> «Tutto mi è lecito!». Ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Ma io non mi lascerò dominare da nulla.
> *— 1 Corinzi 6:12*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Corinzi
Argomenti: desiderio, dipendenza (addiction), libertà, vita, giustizia

Interpretazione:
1 Corinzi 6:12 contiene un'affermazione interessante sulla libertà *in Cristo*. È vero che, come figli di Dio, siamo liberi di prendere decisioni e fare ciò che desideriamo. Tuttavia, ciò non significa che le nostre azioni siano prive di conseguenze. Il versetto sottolinea che, sebbene alcune cose possano essere lecite, non sono necessariamente vantaggiose o edificanti per noi.

Cosa significa che non tutto è la scelta migliore?

Il termine *"conveniente"* si riferisce a ciò che è appropriato o adatto alle circostanze. In altre parole, non tutto ciò che è permesso o lecito rappresenta necessariamente la scelta migliore per noi. La Bibbia ci insegna a cercare il bene e l'edificazione degli altri; le nostre decisioni e scelte dovrebbero riflettere questo impegno verso l'amore e la comunione cristiana.

Cosa significa che nulla deve prendere il sopravvento su di me?

L'apostolo Paolo ci esorta a fare attenzione affinché le nostre decisioni non ci controllino o ci rendano schiavi in ??alcun modo. Siamo liberi di vivere la nostra vita, eppure dobbiamo sempre tenere presenti le conseguenze delle nostre decisioni e azioni.

La libertà in Cristo non significa fare ciò che vogliamo senza curarci delle conseguenze. Significa piuttosto che siamo liberi di perseguire ciò che è vantaggioso ed edificante sia per noi stessi che per gli altri.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.
> *— 1 Pietro 5:8*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: desiderio, diavolo, vittoria, persecuzione

Interpretazione:
Nella sua prima lettera ai cristiani, l'apostolo *Pietro* scrisse che essi dovevano essere vigilanti e sobri, poiché il diavolo si aggira come un leone ruggente, cercando qualcuno da divorare. Questa espressione funge da avvertimento per i credenti affinché non cedano alle tentazioni e agli inganni del Maligno. Sottolinea inoltre la realtà che viviamo in una lotta costante contro le forze del male.

Siate sobri

L'invito alla sobrietà implica che i cristiani non debbano cedere all'influenza di passioni e desideri mondani, ma debbano vivere in conformità con i valori e i principi cristiani. La sobrietà comporta anche vigilare contro le tentazioni del diavolo e rifiutare di lasciarsi dominare da esse. Dobbiamo custodire la nostra mente e i nostri pensieri, evitando qualsiasi situazione o persona che ci allontani dalla volontà di Dio.

Vigilanza

L'invito alla vigilanza implica un'attenzione costante e una protezione contro le influenze negative del mondo e del diavolo. Dobbiamo guardarci dalle tentazioni, dalle opinioni mondane e dalle situazioni che potrebbero mettere a repentaglio la nostra fede. La vigilanza comporta anche la preghiera costante, cercando in ogni momento la guida e la protezione di Dio.

Il nemico

Pietro descrive il diavolo come un leone ruggente che cerca qualcuno da divorare. Questa immagine mette in risalto la ferocia del nemico e la sua determinazione a distruggere la nostra fede e a indurci al peccato. Tuttavia, è importante ricordare che, sebbene il diavolo possa essere potente, il nostro Dio è onnipotente ed è sempre con noi. Se confidiamo in Lui e cerchiamo il Suo aiuto, possiamo resistere a qualsiasi tentazione proveniente dal Maligno.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio.
>
> *— 1 Tessalonicesi 4:3-5*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: desiderio, corpo, Santità, autocontrollo, sessualità

Interpretazione:
1 Tessalonicesi 4:3-5 — ci parlano della volontà di Dio per la nostra vita: *la nostra santificazione*. Il nostro compito principale come cristiani è avvicinarci a Dio e vivere nell'ubbidienza ai Suoi comandamenti. In questo contesto, appare evidente che allontanarsi dall'immoralità sessuale costituisce una parte fondamentale di tale percorso.

Prima di esaminare in che modo questi versetti possano esserci d'aiuto nella vita quotidiana, è importante definire cosa si intenda per immoralità sessuale. Il termine indica qualsiasi attività sessuale al di fuori del matrimonio, sia essa praticata da una coppia non sposata o all'interno di un matrimonio in cui uno dei coniugi sia infedele.

Dio non approva questo tipo di comportamento, poiché il Suo disegno prevede che i rapporti sessuali avvengano esclusivamente nell'ambito del matrimonio. Siamo dunque chiamati ad allontanarcene e a preservare la nostra purezza.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori.
>
> *— 1 Timoteo 6:10*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Timoteo

Argomenti: desiderio, malvagità, fede, avidità, idoli, denaro

Interpretazione:
Il versetto biblico di *1 Timoteo 6:10* ci ricorda che l'amore per il denaro può essere la radice di ogni male. Il desiderio di accumulare ricchezza e potere può condurre all'avidità e a scelte di vita prive di etica, portando potenzialmente alla perdita dei propri valori e della fede.

La Bibbia ci insegna che il denaro in sé non è un male, ma l'amore per esso può diventare un ostacolo alla nostra relazione con Dio e al raggiungimento della vera felicità. In questo mondo è facile lasciarsi affascinare dalla prosperità e dall'accumulo di ricchezze; tuttavia, alla fine, ciò può portare più sofferenza che soddisfazione.

Allontanarsi dalla fede

Quando ci concentriamo sul denaro e sull'accumulo di ricchezza, perdiamo di vista lo scopo della nostra vita. Rischiamo di allontanarci da quei valori interiori essenziali per condurre un'esistenza significativa e appagante nelle relazioni con Dio e con il prossimo. La Bibbia ci insegna a trovare un equilibrio nella vita e a non permettere che la ricerca della ricchezza ci distolga dalla fede.

Sofferenza e conseguenze

L'amore per il denaro può comportare numerose conseguenze negative. Alcune persone possono indebitarsi o soccombere all'avidità e all'avarizia, mentre altre possono cedere alla tentazione della corruzione e di comportamenti scorretti. Tali azioni possono avere gravi ripercussioni, tra cui problemi legali, difficoltà di salute mentale ed emotiva e la perdita della propria integrità morale.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza.
> *— 2 Pietro 1:4*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: desiderio, promesse, ricompensa, mondo

Interpretazione:
2 Pietro 1:4 rivela la grandezza delle promesse che Dio ci ha fatto: promesse concepite per renderci partecipi della Sua natura divina. Questa promessa è un tesoro incommensurabile e comporta una profonda responsabilità per coloro che si sforzano di seguire *gli insegnamenti di Cristo* e di rimanere fedeli a Lui.

Promesse preziose e grandi

L'apostolo *Pietro* parla delle meravigliose promesse che Dio ci ha donato: promesse che costituiscono la chiave per diventare partecipi della Sua natura divina. Tali promesse includono il perdono dei peccati, la vita eterna, il conforto nei momenti di difficoltà, la pace interiore e la presenza di Dio nella nostra vita quotidiana. Ognuno di questi doni è inestimabile e contribuisce a rafforzarci nella fede cristiana.

Sfuggire alla corruzione della concupiscenza

Il mondo è pieno di corruzione, tentazioni e passioni sfrenate che possono portarci fuori strada. Tuttavia, in questo versetto, Pietro ci esorta a fuggire da tutto ciò che corrompe la nostra anima e ci allontana dalla presenza di Dio.

La natura divina

Diventare partecipi della natura divina è un obiettivo che può sembrare irraggiungibile; eppure, Pietro ci sprona a perseguirlo. La natura divina risiede nell'essenza stessa di Dio: nel Suo amore, nella Sua misericordia e nella Sua giustizia. Per giungervi, tuttavia, dobbiamo rinnovare la nostra mente, vivere una vita santa e cercare di diventare sempre più simili *a Gesù*. Solo così potremo manifestare la natura divina nella nostra vita e diventare strumenti del Suo Regno sulla terra.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.
> *— 2 Timoteo 2:22*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: desiderio, malvagità, fede, amore, giustizia, tentazione

Interpretazione:
La Bibbia ci offre molti comandamenti da seguire per vivere una vita piena *in Cristo*, ma questo comandamento in particolare si rivolge ai giovani e alle loro passioni. Questo versetto ci esorta a fuggire dalle passioni giovanili — i nostri desideri mondani — e a ricercare Dio nella giustizia, nella fede, nell'amore e nella pace.

Fuggire dalle passioni giovanili

Le passioni giovanili sono quelle che ci spingono a cercare una gratificazione immediata e a perseguire sogni egoistici senza curarci delle conseguenze. Ecco perché l'apostolo *Paolo* ci comanda di fuggirle. Le nostre passioni possono condurci su una strada che non porta né pace né felicità, ma se ce ne allontaniamo, possiamo trovare la vera libertà in Cristo.

Ricercare giustizia, fede, amore e pace

Invece di seguire le nostre passioni, dobbiamo concentrarci sul seguire Dio attraverso la giustizia, la fede, l'amore e la pace. La giustizia ci chiama a essere onesti e corretti in ogni nostra relazione e a impegnarci sempre a fare ciò che è giusto. La fede è credere in Dio e nel Suo piano per la nostra vita, mentre l'amore è amore per Dio e per il prossimo. La pace è la pace di Cristo nella nostra vita.

Invocare il Signore

In *2 Timoteo 2:22*, ci viene detto di fare tutto questo insieme a coloro che invocano il Signore con cuore puro. Ciò significa che dobbiamo vivere in comunione con persone che cercano Dio e si sforzano di condurre una vita coerente con la Sua Parola. La preghiera e l'adorazione sono essenziali per la crescita della nostra fede e per vivere in comunione con Dio e con gli altri.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria.
> *— Colossesi 3:5*

Libro: Nuovo Testamento / Colossesi
Argomenti: desiderio, conversione, avidità, idoli, materialismo, peccato

Interpretazione:

Il versetto biblico di *Colossesi 3:5*, che sottolinea l'importanza di far morire ciò che in noi è terreno, ci invita a riflettere sulla necessità di abbandonare pratiche incompatibili con una vita condotta secondo i principi cristiani.

Cosa significa "terreno"?

Per "terreno" possiamo intendere quelle cose che ci spingono a compiere azioni prive di beneficio sia per noi stessi che per il mondo che ci circonda: cose che ci allontanano da Dio e ci fanno cedere a tentazioni capaci di deviarci dalla retta via. Il versetto cita pratiche specifiche in cui potremmo incorrere, come l'immoralità sessuale, l'impurità, la concupiscenza, i desideri malvagi e l'avidità. È importante ricordare che ciascuno di noi è ben consapevole di quali siano le pratiche che ci impediscono di vivere in armonia con la volontà di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ho osservato anche che ogni fatica e tutta l'abilità messe in un lavoro non sono che invidia dell'uno con l'altro. Anche questo è vanità e un inseguire il vento.
> *— Ecclesiaste 4:4*

Libro: Antico Testamento / Ecclesiaste
Argomenti: desiderio, materialismo, prossimo, lavoro

Interpretazione:
Ecclesiaste 4:4 ci invita a riflettere sui sentimenti che proviamo verso gli altri e a comprendere che l'invidia conduce soltanto alla vanità e all'angoscia dello spirito. Dobbiamo imparare ad apprezzare le nostre capacità e i nostri traguardi senza confrontarci continuamente con gli altri.

Inoltre, questo versetto ci esorta a mostrare compassione verso chi ci circonda e a non invidiare i loro successi e le loro realizzazioni. Dovremmo rallegrarci della felicità e dei risultati altrui, sostenendoci a vicenda nei nostri progetti e sogni. Così facendo, possiamo costruire una società più giusta, armoniosa ed equa.

Il passo mette in luce come l'attività e l'ingegno umani siano spesso mossi dal desiderio di raggiungere uno status superiore a quello degli altri. *Salomone* osservò che la ruota della vita gira attorno all'invidia e allo spirito di rivalità. Il desiderio di una casa migliore o di abiti più pregiati: tutto ciò

appariva così vacuo e indegno di un essere umano creato *a immagine e somiglianza di Dio*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri.
> *— Galati 5:13*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: desiderio, libertà, umiltà, amore, servire

Interpretazione:
Galati 5:13 è un versetto biblico che sottolinea l'importanza della libertà nella nostra vita e il modo in cui possiamo usarla per servire il prossimo. Come cristiani, crediamo che Dio ci abbia chiamati alla libertà e ci abbia dato la facoltà di compiere le nostre scelte; tuttavia, ciò non significa che dobbiamo usare la nostra libertà come pretesto per perseguire desideri egoistici.

L'apostolo *Paolo* scrisse questo versetto alla comunità dei credenti in Galazia per ricordare loro che, pur essendo liberi, la nostra libertà deve sempre essere guidata dall'amore verso il prossimo. Siamo chiamati a usare la nostra libertà per servire gli altri, anziché per soddisfare i nostri bisogni e desideri.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne.
> *— Galati 5:16*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: desiderio, peccato, Spirito

Interpretazione:
Il versetto di *Galati 5:16* è uno dei più noti della Bibbia, poiché ci invita a riflettere sulla lotta interiore che tutti affrontiamo tra il compiere ciò che è giusto e il seguire i dettami dei nostri desideri mondani. In questo contesto, l'apostolo *Paolo* ci chiama a camminare secondo lo Spirito: ciò significa seguire gli insegnamenti di Dio e permettere alla Sua presenza divina di guidarci nella vita quotidiana.

Camminare secondo la carne

Per comprendere meglio questo passo, dobbiamo innanzitutto definire cosa si intenda per *"carne"*. Nella Bibbia, questo termine indica comportamenti e atteggiamenti non conformi alla volontà di Dio. In altre parole, la *"carne"* comprende tutto ciò che ci allontana dalla bontà di Dio e ci spinge verso i nostri desideri più egoistici e peccaminosi.

Camminare secondo lo Spirito

D'altra parte, lo *"Spirito"* rappresenta la presenza di Dio nella nostra vita, dandoci la forza di compiere il bene e di resistere ai desideri della carne. Vivere secondo lo Spirito significa obbedire ai comandamenti di Dio, cercare la Sua volontà per la nostra esistenza e lasciare che il Suo amore ci riempia e ci guidi. Paolo ci esorta a *"camminare secondo lo Spirito"*, il che significa camminare alla presenza di Dio e permettere alla Sua grazia di orientarci e rafforzarci. Al contrario, quando lasciamo che i desideri mondani controllino le nostre azioni, finiamo per "soddisfare i desideri della carne". Seguire la carne conduce sempre al peccato e alla separazione da Dio, mentre seguire lo Spirito porta alla vita eterna e a una relazione più profonda con Lui.

È importante sottolineare che seguire lo Spirito non è facile, poiché le tentazioni sono sempre presenti nella nostra vita. Tuttavia, dobbiamo ricordare che Dio ci ha dato la capacità di resistere alle tentazioni e di scegliere sempre ciò che è giusto. Inoltre, la presenza dello Spirito in noi ci rafforza e ci abilita a superare qualsiasi tentazione potremmo incontrare lungo il cammino.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione.
>
> *— Galati 6:1*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: desiderio, conversione, peccato, tentazione

Interpretazione:
La vita cristiana non è facile. Sebbene siamo chiamati a tendere alla santità e alla fedeltà a Dio, riconosciamo di rimanere persone imperfette che lottano contro la tentazione del peccato. Ecco perché, in tutta la Scrittura, siamo esortati a prenderci cura gli uni degli altri nella fede e a correggere coloro che sono caduti nell'errore.

Uno di questi inviti si trova in *Galati 6:1*, dove siamo esortati a restaurare un fratello o una sorella *in Cristo* con spirito di dolcezza.

La chiamata alla restaurazione

L'apostolo Paolo scrive ai Galati con l'obiettivo di rafforzare la loro fede e correggere alcuni errori che si erano insinuati nella loro comunità cristiana. In questo contesto, *Galati 6:1* funge da continuazione dell'insegnamento sulla necessità di sostenersi a vicenda nella fede ed evitare arroganza o presunzione.

Il versetto inizia rivolgendosi ai fratelli in Cristo definendoli *"spirituali"*, il che implica che sono stati salvati dalla grazia di Dio e trasformati dal Suo Spirito. È proprio a coloro che possiedono questa prospettiva che viene affidato il compito di restaurare chi è caduto nell'errore.

Restaurazione con dolcezza

La chiamata a restaurare un fratello o una sorella nella fede non implica necessariamente la condanna o la punizione di chi ha sbagliato. Al contrario, l'opera di restaurazione che siamo chiamati a compiere deve avvenire con spirito di dolcezza. Ciò significa accostarsi alla persona con umiltà e amore, ricordando che tutti siamo inclini al peccato e abbiamo bisogno della grazia di Dio per superare le nostre debolezze.

Pertanto, la restaurazione non mira a umiliare o svergognare il fratello o la sorella che ha peccato, bensì a condurli a una confessione e a un pentimento sinceri, affinché possano sperimentare nuovamente la grazia restauratrice di Dio.

Cedere alla tentazione del peccato

Galati 6:1 si conclude con un importante avvertimento: *"E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione"*. Questa espressione ci ricorda che anche noi possiamo cedere alla tentazione e commettere un errore.

Di conseguenza, quando intraprendiamo il processo di restaurazione di un fratello, dobbiamo farlo consapevoli della nostra debolezza e della possibilità di cadere a nostra volta. Ciò ci aiuterà a essere più compassionevoli, pazienti e umili nel nostro operato. Inoltre, riconoscere la nostra vulnerabilità ci spingerà a essere ancora più diligenti nel custodire la nostra fede, nell'evitare le tentazioni e nel rimanere saldi nella grazia di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male.
> *— Giacomo 1:13*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: desiderio, tentazione, comprensione

Interpretazione:
Quando parliamo di tentazione, ci riferiamo a quel sentimento o desiderio di compiere un'azione che sappiamo essere sbagliata. Si tratta di una sorta di conflitto interiore tra il desiderio di agire secondo giustizia e la soddisfazione momentanea che deriva dal fare ciò che è sbagliato.

In *Giacomo 1:13* ci viene ricordato che Dio non è responsabile delle nostre tentazioni. Egli non può essere tentato, né tenta alcuno a compiere il male. La tentazione proviene dal nemico delle nostre anime e dai nostri stessi desideri carnali.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete.
> *— Giacomo 4:2*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo

Argomenti: desiderio, Preghiera, peccato

Interpretazione:
Questo versetto è senza dubbio un invito a fermarsi, riflettere e valutare le nostre vere motivazioni nella vita. In definitiva, ci esorta a interrogarci sui nostri desideri più profondi e a esaminare attentamente il nostro cuore.

I primi aspetti messi in luce in questo versetto sono l'avidità, l'invidia e i desideri smodati. Tutti siamo capaci di desiderare qualcosa, ma questo passo ci ricorda che, se da un lato è lecito concentrare i nostri sforzi sui nostri desideri, dall'altro è ben diverso diventarne schiavi. Invece di cercare la realizzazione in Dio, spesso tentiamo di trovarla nei beni materiali, nel successo professionale o nelle relazioni personali. Così facendo, rivolgiamo il pensiero ai beni mondani, alle ricchezze terrene o al raggiungimento di un certo status sociale, trascurando al contempo il nostro rapporto con Dio.

Il pericolo dell'invidia è ancora maggiore; essa nasce quando percepiamo che qualcun altro possiede qualcosa che a noi manca. Invece di gioire dei loro successi, ci fissiamo sul desiderio di possedere le loro ricchezze materiali, la loro posizione sociale o le loro relazioni. Spesso l'invidia diventa così intensa da farci desiderare ciò che appartiene a un'altra persona, arrivando persino al punto di essere disposti a ottenerlo con la violenza o con mezzi illeciti, come l'omicidio.

Un altro aspetto sottolineato in questo versetto è che, sebbene bramiamo e ci impegniamo per ottenere ciò che vogliamo, non riusciamo a ottenerlo perché non lo chiediamo. Ciò ci spinge a riflettere sulla vera natura del nostro rapporto con Dio e sul modo in cui Lo percepiamo. Consideriamo Dio un alleato o un nemico?

Il più delle volte, ci rivolgiamo a Dio solo quando qualcosa va storto o quando ci troviamo in una situazione difficile. Raramente troviamo il tempo per instaurare un rapporto profondo con Lui e per chiedere la Sua sapienza e la Sua guida nella nostra vita. Tuttavia, quando impariamo a costruire un legame più stretto con Dio, comprendiamo che Egli è il nostro alleato e il nostro fedele compagno in ogni momento. Attraverso la preghiera e la riflessione *Parola di Dio*, possiamo trovare la guida e la forza necessarie per combattere l'invidia e l'avidità.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Avevo stretto con gli occhi un patto di non fissare neppure una vergine.
> *— Giobbe 31:1*

Libro: Antico Testamento / Giobbe
Argomenti: desiderio, patto, autocontrollo, sessualità, pensieri

Interpretazione:
Giobbe 31:1 presenta le riflessioni *di Giobbe* sulla necessità di mantenere puri i propri occhi. Giobbe parla di un patto stretto con i suoi occhi, interrogandosi su come potesse guardare con concupiscenza una giovane donna. Questo passo ci insegna l'importanza di una condotta morale e di evitare le tentazioni che potrebbero compromettere la nostra integrità.

Cosa significa "stringere un patto con i propri occhi"?

L'espressione "stringere un patto con i propri occhi" implica un impegno personale a evitare sguardi maliziosi o inappropriati che potrebbero portare a pensieri o azioni peccaminose. In altre parole, si tratta di controllare i propri istinti e desideri per non cedere alla tentazione.

Perché è importante mantenere puri i propri occhi?

È importante preservare la purezza dei nostri occhi perché essi sono la porta d'accesso al nostro cuore e alla nostra mente. Ciò che vediamo influenza i nostri pensieri e le nostre azioni; si può quindi dire che i nostri occhi riflettono la nostra interiorità. Se riempiamo i nostri occhi di immagini immorali o peccaminose, rischiamo di contaminare il nostro cuore e di allontanarci dalla volontà di Dio.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Essi vi dicevano: «Alla fine dei tempi vi saranno impostori, che si comporteranno secondo le loro empie passioni». Tali sono quelli che provocano divisioni, gente materiale, privi dello Spirito.
> *— Giuda 1:18-19*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda
Argomenti: desiderio, Chiesa, Spirito, fine dei tempi

Interpretazione:
La Lettera di Giuda è un breve scritto *di Giuda*, il quale si definisce *"servo di Gesù Cristo"* e *"fratello di Giacomo" (Giuda 1:1)*. Egli scrisse questa lettera per mettere in guardia i credenti riguardo ad "alcuni individui che si sono infiltrati di nascosto" nelle chiese *(Giuda 1:4)*.

Tali individui vengono descritti come "empi", persone che hanno "mutato la grazia del nostro Dio in dissolutezza" e hanno "rinnegato il nostro unico Padrone e Signore, Gesù Cristo" *(Giuda 1:4)*. Giuda esprime preoccupazione per l'influenza negativa di queste persone, che trascinano i credenti verso la falsità. Il versetto 18 fa parte della descrizione di questi individui e della loro influenza nefasta negli ultimi tempi; in esso, Giuda parla di schernitori che seguono i propri desideri malvagi.

Gli schernitori sono coloro che deridono la verità, la fede e i valori cristiani. Sono persone prive del timore di Dio, che cercano di nuocere alla verità e a chi la professa. Inoltre, questi schernitori agiscono secondo i propri desideri malvagi, perseguendo il proprio interesse personale anziché vivere i valori cristiani dell'amore, della compassione e della giustizia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Avrete tali fiocchi e, quando li guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore per metterli in pratica; non andrete vagando dietro il vostro cuore e i vostri occhi, seguendo i quali vi prostituite.
>
> *— Numeri 15:39*

Libro: Antico Testamento / Numeri
Argomenti: desiderio, legge, obbedienza, sessualità

Interpretazione:
In questo versetto, Dio comanda agli Israeliti di portare delle frange pendenti dai lembi delle loro vesti, come costante promemoria del loro impegno a osservare i comandamenti divini. Così, ogni volta che si guardavano l'un l'altro, venivano richiamati al dovere e all'obbligo di obbedire a Dio anziché seguire i propri istinti naturali, i quali avrebbero potuto indurli a compiere azioni contrarie alla volontà divina.

Questo versetto invita anche noi, come cristiani, a riflettere sul nostro rapporto con Dio e su come possiamo rafforzarlo. Ognuno di noi ha la responsabilità di osservare i comandamenti di Dio e di tenere sempre presente il Suo amore e la Sua presenza nella nostra vita. Allo stesso modo, dovremmo mettere in pratica questo principio in ogni momento e in ogni luogo, per evitare la tentazione di cadere nel peccato o di seguire i nostri istinti naturali invece di obbedire a Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra

loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Tutta la vita l'empio indulge alla cupidigia, mentre il giusto dona senza risparmiare.
> *— Proverbi 21:26*

Libro: Antico Testamento / Proverbi
Argomenti: desiderio, offrire, avidità, materialismo

Interpretazione:
Il Libro dei Proverbi è uno dei libri più celebri e amati della Bibbia. Al suo interno troviamo preziosi insegnamenti che ci aiutano a comprendere la sapienza e la giustizia alla base dei principi biblici. *Proverbi 21:26* non fa eccezione, offrendoci spunti di riflessione sull'avidità e sulla rettitudine.

L'avido brama tutto il giorno

Il versetto inizia descrivendo una persona avida che cerca di accumulare ricchezze materiali ed è disposta a tutto pur di raggiungere tale obiettivo. Il testo afferma che questa persona brama qualcosa per tutto il giorno, suggerendo una mancanza di pace nella sua corsa verso maggiori ricchezze. Questa ossessione per l'accumulo di beni materiali può trasformarsi in una vera e propria forma di schiavitù.

Il concetto di avidità non è nuovo alla Bibbia. Nel *Nuovo Testamento*, *Gesù* ci insegna quanto sia vana la ricerca di ricchezze materiali e come tali cose ci distolgano da ciò che conta davvero. In *Matteo 6:24*, *Gesù* afferma: *"Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona"*.

Il giusto dona senza riserve

D'altra parte, il versetto parla del giusto. Una tale persona non è né egoista né avida; al contrario, nutre un atteggiamento diverso nei confronti del denaro e dei beni. Il versetto afferma che il giusto dona senza riserve, lasciando intendere la disponibilità ad aiutare il prossimo e a condividere ciò che possiede.

Anche Gesù, nel Nuovo Testamento, ha promosso questo atteggiamento disinteressato verso il denaro e i beni materiali. In *Matteo 6:19–21*, Egli ci esorta a concentrarci sulle ricchezze spirituali piuttosto che su quelle materiali. Dice infatti: *"Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né*

tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore".

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Una città smantellata o senza mura tale è l'uomo che non sa dominare la collera.
>
> *— Proverbi 25:28*

Libro: Antico Testamento / Proverbi
Argomenti: desiderio, autocontrollo

Interpretazione:
Il Libro dei Proverbi è noto per i suoi saggi consigli e per l'approccio pratico alla vita quotidiana. *Proverbi 25:28* offre un esempio emblematico di ciò che accade quando non riusciamo a controllare le nostre emozioni e i nostri desideri, permettendo loro di prendere il sopravvento. Invece di essere forte e salda, la nostra vita interiore diventa come una città in rovina: priva di protezione e stabilità.

Il significato del versetto

Nella sua essenza, questo versetto ci ricorda l'importanza dell'autocontrollo. La vita può sopraffarci ed emozioni come paura, ansia, tristezza e rabbia hanno il potere di minare il nostro benessere mentale ed emotivo. Se non prestiamo attenzione, rischiamo di lasciare che siano queste emozioni a dettare il corso della nostra esistenza, portandoci a compiere scelte sbagliate e a instaurare relazioni negative.

Questo versetto ci invita ad agire in modo proattivo per impedire che tali emozioni dominino la nostra vita. È fondamentale essere consapevoli delle proprie emozioni e cercare modi sani per esprimerle. Frenare il proprio spirito non significa reprimere o ignorare le emozioni; significa, piuttosto, imparare a gestirle in modo efficace e positivo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*
